DECISIONE (PESC) 2019/2111 DEL CONSIGLIO

del 9 dicembre 2019

per il sostegno delle attività del SEESAC relative al disarmo e al controllo delle armi nell'Europa sudorientale intese a ridurre la minaccia delle armi leggere e di piccolo calibro illegali e relative munizioni

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 19 novembre 2018 il Consiglio ha adottato la strategia dell'UE contro le armi da fuoco, le armi leggere e le armi di piccolo calibro illegali e le relative munizioni dal titolo "Mettere in sicurezza le armi, proteggere i cittadini" ("strategia dell'UE sulle SALW").

(2) La strategia dell'UE sulle SALW rammenta che, malgrado i notevoli progressi compiuti negli ultimi anni, soprattutto nell'Europa sudorientale, l'entità dell'accumulazione delle armi leggere e delle armi di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni, le condizioni di stoccaggio inadeguate, la diffusione della detenzione illegale di tali armi e le lacune in termini di attuazione continuano a limitare l'efficacia degli sforzi per il controllo delle armi da fuoco e delle SALW in alcune zone dei Balcani occidentali, impattando sulla sicurezza di tale regione e dell'UE.

(3) Il 10 luglio 2018 la "tabella di marcia per una soluzione sostenibile alla detenzione, all'uso e al traffico illeciti delle armi leggere e delle armi di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni nei Balcani occidentali entro il 2024" ("tabella di marcia") è stata adottata dal vertice dei Balcani occidentali tenutosi a Londra.

(4) La strategia dell'UE sulle SALW rileva che l'Unione continuerà a sostenere il Centro dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi leggere e di piccolo calibro (SEESAC) nelle sue attività di controllo delle SALW e terrà conto di iniziative regionali quali la tabella di marcia.

(5) Gli obiettivi della tabella di marcia concordati dai partner dei Balcani occidentali sono coerenti con gli sforzi profusi in seno all'Unione e alle Nazioni Unite (ONU) per combattere il traffico delle SALW e relative munizioni. Nell'agenda 2018 per il disarmo dal titolo "*Securing Our Common Future*" (Assicurare il nostro futuro comune), il Segretario generale dell'ONU ha invitato specificamente a contrastare l'eccessiva accumulazione e il commercio illegale di armi convenzionali e a sostenere l'adozione di approcci nazionali per quanto riguarda le armi di piccolo calibro.

(6) Nell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile ("2030 agenda") si afferma che la lotta al commercio illegale di SALW è necessaria per il raggiungimento di molti obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusi quelli relativi a pace, giustizia e istituzioni forti, riduzione della povertà, crescita economica, salute, parità di genere e città sicure. Pertanto, con il sotto-obiettivo 16.4 dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 16 dell'agenda 2030, tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati a ridurre in maniera significativa i flussi finanziari illeciti e i flussi illegali di armi.

(7) Il 30 giugno 2018 la terza conferenza delle Nazioni Unite di revisione dei progressi compiuti nell'attuazione del programma d'azione per prevenire, combattere e sradicare il commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti ha adottato un documento finale in cui gli Stati membri dell'ONU rinnovano il loro impegno a prevenire e a combattere lo sviamento delle SALW. Gli Stati membri dell'ONU hanno ribadito la loro volontà di perseguire la cooperazione internazionale e di rafforzare quella regionale migliorando il coordinamento, le consultazioni, lo scambio di informazioni e la cooperazione operativa, coinvolgendo le pertinenti organizzazioni regionali e subregionali, come pure le autorità di contrasto, le autorità incaricate dei controlli di frontiera nonché le autorità preposte al rilascio delle licenze di esportazione e importazione.